



COMUNE DI BRUSCIANO

Provincia di Napoli

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

Via C. Cucca, n° 79 80031 Tel. 081/8861366 FAX 081/5218239

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1 – PREMESSA

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla L. 24/02/92 n. 225 avente ad oggetto " l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali riportate nella sezione " norme di riferimento " e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale d'emergenza così come consigliato dal Dipartimento di Protezione Civile nel periodico informativo 5/6/97, in base al quale di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Tale metodo è stato denominato " AUGUSTUS " in omaggio alle riflessioni del primo imperatore Romano. Il presente piano è da ritenersi redatto in ossequio al disposto dell'art.15 della già citata L. 24/02/92 n.225, (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) ritenendo prioritario che il Comune si doti di un apposito piano d'emergenza e di un'apposita struttura di protezione civile.

Tale scelta, anche se non obbligatoria, sempre ai sensi e per gli effetti del surrichiamato articolo 15, è da ritenersi sicuramente discrezionale ma non arbitraria poiché, la mancanza di una seppure minima struttura di protezione civile, deve essere fondata sulla motivazione dell'assoluta mancanza di tale necessità.

Nuovo orientamento per la redazione del piano di protezione civile, è quello di far sì che i piani elaborati non si basino soprattutto nel censire i mezzi utili nel momento d'emergenza ma che gli stessi sono redatti tenendo in massima considerazione la disponibilità delle risorse.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, necessita che nei piani d'emergenza siano inseriti dei responsabili ai quali affidare delle funzioni di supporto in modo tale da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa sia d'aggiornamento.

Sarà inoltre cura dei responsabili delle singole funzioni di supporto far sì che lo stesso rimanga " vivo " e " pulsante " tramite riunioni, conferenze, aggiornamenti tecnici e soprattutto tramite esercitazioni le quali dovranno ottenere preventivamente il nullaosta da parte del Sindaco o suo delegato.

Di fondamentale importanza è anche l'organizzazione di periodiche ed "improvvisate" esercitazioni di protezione civile facendo intervenire la struttura tutta o parziale interessata, ed in casi particolari anche parte della popolazione. Nel caso in cui le esercitazioni dovessero includere la partecipazione della popolazione, il Sindaco o suo delegato, dovrà ottenere il consenso da parte della Prefettura.

Si ritiene doveroso evidenziare che le esercitazioni sono da ritenersi importantissime e fondamentali, soprattutto se improvvisate, al fine di verificare la rispondenza della struttura di protezione civile alle reali esigenze del verificarsi di un evento avverso.

È di vitale importanza che l'esercitazione non sia stata preventivamente definita, specialmente in tutti i suoi particolari, ciò si tradurrebbe in un solo show realizzato ad esclusivo uso dei media.

L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire secondo le esigenze, è, infatti, elemento da ritenersi essenziale perché la popolazione sinistrata, nelle primissime ore dell'emergenza è sola, non potendo contare sull'ausilio immediato d'altre forze esterne e pertanto dovrà far fronte a tutte le necessità del caso solo adoperando le proprie risorse e facendo appello alle proprie forze.

2 – DESCRIZIONE TERRITORIO COMUNALE

A) DATI GENERALI

COMUNE DI BRUSCIANO PROVINCIA DI NAPOLI

Estensione	Kmq. 5,64
Altitudine	25 s.l.m.
Longitudine	1° 58' 15"
Latitudine	40° 55' 25"
Direzione prevalente del vento	N.SE.
Popolazione residente	15.621
Popolazione massima turistica	5.000
Nuclei familiari	4539
Numero d'abitante < di 15 anni	4119
Numero d'abitante tra 15 e 64 anni	5444
Numero d'abitanti > di 64 anni	6058

Il Comune di Brusciano si estende su una superficie di 5,64 Km², con una popolazione residente al 31/12/2003 di 15.621.

Il territorio è situato a Nord del Vesuvio in Provincia di Napoli (da cui dista circa 15 Km) e confina ad Ovest con il Comune di Castello di Cisterna, a Nord con Acerra, ad Est con Mariglianella e a Sud con Somma Vesuviana.

L'area in esame rappresenta una porzione del versante settentrionale del complesso vulcanico Somma – Vesuvio ed è caratterizzata da un debole gradiente in direzione SE – NW, con quote altimetriche comprese fra i 25 e i 30 metri s.l.m.

Il territorio comunale presenta un andamento planimetrico caratterizzato da una zona a Sud della Via Nazionale delle Puglie, che degrada alquanto ripida, che poi prosegue pianeggiante verso quella densamente edificata a Nord della Nazionale stessa.

Il deflusso delle acque superficiali, a causa delle basse pendenze, non crea problemi perché sul territorio sono stati realizzati due grossi collettori fognari.

B) GEOLOGIA E SISMICITA DELL'AREA

I sedimenti che caratterizzano l'area consistono essenzialmente in prodotti piroclastici emessi dal complesso vulcanico Somma – Vesuvio in seguito a numerosi episodi eruttivi e possono essere distinti in:

- depositi piroclastici semicoerenti (pomice, sabbie e ceneri);
- substrato tufaceo coerente, con giacitura orizzontale e pressoché privo di superfici di discontinuità.

Il Comune di Brusciano è classificato con grado di sismicità S = 9.

3 – CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO D’EMERGENZA – RISCHI INCLUSI – ESCLUSI.

A) CARATTERISTICHE

Il piano d’emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile necessarie al fine di fronteggiare, in qualsiasi momento, un determinato evento calamitoso, previsto quale accadimento, sul territorio.

Si ritiene che il presente piano abbia preso in considerazione sia gli elementi previsionali sia di prevenzione, che siano stati ipotizzabili in modo esauriente i probabili scenari degli eventi a secondo della calamità oltre che illustrate le procedure operative e le risorse disponibili, inserendo inoltre planimetrie in scala ed allegati vari da ritenersi indispensabili al piano stesso.

La direzione per l’attuazione del piano è affidata al Sindaco o suo delegato ed è da intendersi unitaria ed indivisibile; sarà solo compito del Sindaco, infatti, prendere le decisioni fondamentali, previa acquisizione di tutte le informazioni necessarie tramite coinvolgimento d’organi superiori, d’Enti od istituzioni varie.

Lo stesso, inoltre, si avvarrà prevalentemente, soprattutto per quanto inerente alla situazione locale ed a tutto ciò che pertinente alle procedure operative, dei responsabili della funzione operativa, funzionari quantificati per gli Enti Locali in n. 9 unità alle quali sono attribuiti complessi e ben specifici e determinati compiti.

B) SUDDIVISIONE PIANO – RISCHI INCLUSI – ESCLUSI

Gli eventi avversi attesi e quindi previsti o in ogni caso ipotizzabili quali accadimenti sul territorio comunale, presi in considerazione nel presente piano d’emergenza territoriale, ampiamente e diffusamente trattati nelle specifiche sezioni, sono i seguenti:

- Emergenza vulcanica;
- Emergenza terremoto;

Sono esclusi perché non attesi i rischi e pericoli derivanti dai seguenti eventi calamitosi:

- Emergenza neve;
- Emergenza sostanze pericolose – incidente da trasporto;
- Emergenza sostanze radioattive – incidente da trasporto;
- Emergenza esondazione alvei – Alluvioni;
- Emergenza incendio;
- Emergenza dissesto idrogeologico;
- Emergenza eventi meteorologici avversi;
- Emergenza detonazione – deflagrazione – esplosione – implosione;

- Emergenza caduta aeromobili – satelliti – meteoriti;
- Emergenza epidemie – infezioni – Malattie infettive in genere;
- Emergenza edifici di civile abitazione e similari – Pericoli e rischi;
- Emergenza dighe;
- Emergenza valanghe – slavine;
- Emergenza nucleare – biologica – chimica (inquinamenti da loro derivanti);
- Emergenza maremoto.

C) INQUADRAMENTO VULCANOLOGICO

Il Vesuvio ha un comportamento estremamente variabile, essendo caratterizzato da periodi d'attività a condotto aperto (attività stromboliana persistente, frequenti effusioni laviche e sporadiche eruzioni esplosive, più voluminose ed energetiche, a forte componente freatomagmatica) seguiti da intervalli di riposo di varia durata interrotti da eruzioni prevalentemente esplosive di dimensioni ed energia molto diverse.

Con l'eruzione del 1944 si è verificato il passaggio da condizioni di condotto aperto a condizioni di condotto ostruito. Il volume entrato nel sistema vesuviano dopo quella data è stimato in 200 milioni di mc; un tale volume, se totalmente eruttato nel corso di un singolo episodio, darebbe luogo ad un evento simile a quello del 1631, che è stato assunto come "evento di riferimento" per l'eruzione massima attesa a medio termine (Pianificazione Nazionale d'Emergenza dell'Area Vesuviana).

Lo scenario del "Evento Massimo Atteso a medio termine"(E.M.A.) è il risultato della combinazione di dati geologici, di dati storici e di simulazioni numeriche basate su modelli fisici, ovvero della distribuzione areale dei prodotti delle eruzioni storiche comparabili all'E.M.A. con i risultati ottenuti dalle simulazioni effettuate per la ricaduta delle piroclastici e lo scorrimento di flussi piroclastici connessi.

Nello specifico, lo scenario eruttivo dell'E.M.A. a medio termine dovrebbe essere caratterizzato da un'apertura freatomagmatica, contraddistinta da ripetute esplosioni, terremoti da moderati a forti ed eiezione balistica di materiale eruttivo a breve distanza dalla bocca 2-3Km).

In seguito si prevede la formazione di una colonna eruttiva alta 12 – 15 Km con eiezione balistica di blocchi e bombe a distanza maggiore (fino a 5 Km) rispetto alla fase freatomagmatica e, soprattutto con ricaduta di ceneri e lapilli per un'estensione di 200 – 300 Km² in dipendenza dalle condizioni meteoriche (venti dominanti) in fase eruttiva.

Quando la colonna eruttiva collassa, si generano flussi piroclastici caratterizzati da un altissimo potere distruttivo che si esauriscono a breve distanza dalla bocca eruttiva.

Lo svuotamento del condotto vulcanico o della camera magmatica potrebbe determinare l'ingresso delle acque di falda, con conseguente interazione con i magmi e generazione di ripetute esplosioni freatomagmatiche.

Una conseguenza dello svuotamento del condotto vulcanico o della camera magmatica è il possibile collasso della parte superiore del cono vulcanico.

Vista la notevole quantità di polveri che un evento vulcanico introduce nell'atmosfera e considerato che queste particelle fungono da nuclei di condensazione, in associazione alle eruzioni potranno facilmente verificarsi forti piogge che, anche a causa dell'impermeabilizzazione dei suoli e dell'ostruzione del sistema di drenaggi esistente saranno suscettibili di determinare colate di fango ed allagamenti anche devastanti.

Tale scenario riconosce tre zone caratterizzate da una diversa pericolosità vulcanica, in particolare si distinguono:

- La Zona Rossa (circa 200 Km²), all'interno della quale può verificarsi una distruzione pressoché totale per lo scorrimento di colate piroclastiche, flussi piroclastici, colate di fango e ricaduta di materiale eruttivo;
- La Zona Gialla (circa 1100 Km²), interessata da un'importante ricaduta di lapilli e ceneri, con carichi superiori a 200 Kg al mq, valore del carico di superficie responsabile di numerosi crolli o lesioni degli edifici. All'interno di questa zona è stata operata un'ulteriore suddivisione che individua l'area nella quale il carico atteso è superiore a 400 Kg al mq;
- La Zona Blu (circa 100 Km²), localizzata all'interno della zona gialla è interessata, oltre che dalla ricaduta di ceneri, da fenomeni d'alluvionamento talora devastanti da parte di materiale fangoso. I fenomeni potrebbero essere presenti, seppure con intensità minore, anche nel caso in cui il campo dei venti non determini un'importante deposizione di piroclastici nel bacino imbrifero afferente alla Conca di Nola.

C1) SCENARI ERUTTIVI NEL COMUNE DI BRUSCIANO

IL Comune di Brusciano è situato ai margini dell'Area Rossa a Nord del complesso vulcanico del Vesuvio, all'interno dell'Area Gialla, più precisamente, il territorio comunale si estende nell'Area Gialla nella fascia caratterizzata da una deposizione di piroclastici variabile tra i 300 e i 400 kg al mq.

La geometria dell'Area Gialla, come già accennato nel paragrafo precedente, è il risultato della combinazione di dati geologici, di dati storici e di simulazioni numeriche basate su modelli fisici, ovvero sulla combinazione della distribuzione areale dei prodotti delle eruzioni storiche comparabili all'E.M.A. con i risultati ottenuti dalle simulazioni effettuate per la ricaduta delle piroclastici.

Sulla base dei carichi attesi e in considerazione della tipologia di coperture è possibile avere una stima dei dissesti e dei crolli delle coperture.

Nell'Area vesuviana, in particolare, la maggior parte delle coperture è costituita da volte in muratura, con una percentuale di crolli per un carico di 300 Kg/mq di circa il 40%. Sempre per un carico di 300 Kg/mq la percentuale si abbassa al 20% nel caso di solai in cemento armato d'età maggiore di 20 anni e al 5% con solai in cemento armato d'età inferiore ai 20 anni (Cherubini, p.c.).

In pratica, se durante l'eruzione, l'orientamento dei venti dominanti sui campi dovesse corrispondere alle osservazioni dell'aeroporto di Capodichino sui campi di vento prevalenti agli ultimi anni, nel Comune di Brusciano ci si potrebbe ragionevolmente attendere un carico di piroclastici tra i 200 e i 400Kg/mq.

In tal caso, la percentuale di crolli non dovrebbe assumere valori elevati, in quanto la città di Brusciano ha conosciuto un'ampia edificazione negli ultimi decenni ed è pertanto ragionevole considerare un'età recente di buona parte degli edifici esistenti.

Tuttavia, la percentuale dei crolli delle coperture rimarrebbe alta e di tale fatto va tenuto debito conto nella valutazione dei rischi e nella gestione degli interventi di Protezione Civile.

Il territorio bruscianese è inoltre soggetto a rischi connessi a torrenti di fango e inondazioni; le eruzioni esplosive del Vesuvio sono state, infatti, spesso accompagnate da piogge violente che, insieme alle colate di fango, hanno causato vasti alluvionamenti.

Le zone pianeggianti che si estendono tra Nola e Acerra a Nord del vulcano sono quelle che presentano la massima esposizione a questo tipo di fenomeni, la cui pericolosità sarebbe esaltata da un'eruzione con importante emissione di ceneri, capaci di ridurre rapidamente la capacità d'assorbimento del substrato.

E' praticamente certo che seri problemi si verificherebbero nel corso di un'eruzione esplosiva, anche di magnitudo inferiore all'E.M.A.

Quest'area compresa tra Acerra e Palma Campania, denominata "Conca di Nola", costituisce il ricettacolo delle acque provenienti dalle valli del Lago di Quindici e del Torrente Clanio, ostacolate nel loro deflusso verso il mare dalla dorsale che congiunge San Giuseppe Vesuviano con Palma Campania.

L'area si trova ad avere complessivamente un bacino imbrifero molto ampio (circa 270Kmq) con una situazione idrologicamente critica anche in condizioni normali.

Sostanzialmente, la Conca di Nola non mostra pendenze sufficienti per assicurare un regolare deflusso al suo interno, vista la presenza di vere e proprie fosse morfologiche.

Rimane assodato che per il Comune di Brusciano, posto sul margine occidentale della "Conca di Nola" con quote s.l.m. comprese tra i 25 e i 30 metri, si ha una sovrapposizione degli effetti di ricaduta delle piroclastici con il fenomeno e di deflusso e ristagno di fanghi, soprattutto nel caso in cui il campo dei venti presente in coincidenza con l'evento porti, la nube eruttiva a scaricare il suo carico di piroclastici sul bacino imbrifero della Conca di Nola.

Se il corridoio di maggiore deposizione fosse invece orientato in un'altra direzione (a Sud, per esempio) la pericolosità della Zona Blu diminuirebbe in modo significativo, ma la possibilità di alluvionamenti permarrrebbe comunque.

C2) MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO VULCANICO

1) – SCHEMA OPERATIVO DEL PIANO DI EMERGENZA

1.1 Premessa

Come si desume dai paragrafi precedenti, la pianificazione dell'emergenza dell'Area Vesuviana è condizionata dal tipo di evento ed è classificata in base ai diversi livelli di previsione forniti dalla comunità scientifica

L'operatività del Comune di Brusciano inizia dalla fase III ("fase di allarme"), quando cioè compaiono fenomeni e/o parametri controllati che indicano una dinamica pre-eruttiva.

Lo schema operativo della pianificazione nazionale di emergenza, è caratterizzato da una fase ordinaria, quattro livelli di allerta e relative fasi operative.

FASE ORDINARIA

In questa fase, dove non esistono indizi sulla ripresa del Vesuvio, il Sindaco deve predisporre una serie di accertamenti per valutare nella maniera più dettagliata possibile la reale entità dell'emergenza, nonché i mezzi e le strutture a disposizione per fronteggiarla.

In particolare si renderà necessario:

- **promuovere una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, ecc.) e diffusione di materiale informativo;**
- **censire la popolazione impossibilitata all'evacuazione in quanto non autosufficiente, per motivi sia fisici che economici;**
- **sulla base del censimento della popolazione da evacuare e dei mezzi in dotazione al Comune di Brusciano, stipulare, all'occorrenza, convenzioni con società private di trasporti;**
- **organizzare esercitazioni "per posti di comando" ovvero per gli organi direttivi del Servizio di Protezione Civile al fine di verificare linguaggi, procedure e funzionalità;**
- **organizzare esercitazioni di tipo misto per coinvolgere gli organi e le strutture operative di P.C. (verificare ad esempio le comunicazioni tra la Sala Operativa, le aree di ammassamento, i cancelli, gli snodi stradali importanti ecc.);**
- **verificare l'idoneità delle aree di ammassamento individuate nel Piano Comunale di P.C.;**
- **individuare i responsabili delle nove funzioni di supporto a livello comunale e verificarne periodicamente l'operatività.**

FASE I – LIVELLO DI ATTENZIONE

SCENARIO:

- **Variazione significativa dei parametri controllati del vulcano che porta a uno stato di allerta tecnico-scientifico e a un incremento dei sistemi di sorveglianza.**

LE PROCEDURE OPERATIVE NEL COMUNE DI BRUSCIANO

Per ciò che riguarda il Comune di Brusciano, in questa fase il **Sindaco**:

- **attiva la convocazione parziale del C.O.C., in particolare le seguenti funzioni, uffici e strutture:**
 - a) **Capo dell'Ufficio Tecnico;**
 - b) **Comandante dei Carabinieri;**
 - c) **Comandante della Polizia Municipale.**
- **attiva azioni di informazione alla popolazione secondo le procedure stabilite dalla Commissione Grandi Rischi (giornali, radio, emittenti locali).**

FASE II - LIVELLO DI PREALLARME

SCENARIO:

Ulteriore variazione significativa dei parametri controllati del vulcano, attività di sorveglianza continuata con simulazione dei possibili eventi eruttivi.

Il tempo di attesa dall'eruzione (eventuale) è indefinito, comunque non meno di alcune settimane.

LE PROCEDURE OPERATIVE NEL COMUNE DI BRUSCIANO

In questa fase occorre portare a livello di funzionalità la Sala operativa (convocazione del C.O.C.), formare le squadre con funzioni di controllo delle situazioni a rischio individuate dal Piano e costituire le squadre di soccorso (evacuazione).

Già in questa fase di preallarme nel Comune di Brusciano si potranno verificare degli allontanamenti spontanei della popolazione: tale eventualità dovrà comunque essere ricondotta nell'ambito del coordinamento operativo espletato dal Sindaco. Gli abitanti che intendano allontanarsi dovranno seguire le direttrici di evacuazione stabilite nel Piano Comunale di protezione Civile.

Le persone che intendano allontanarsi in questa fase saranno tenuti a darne comunicazione al Comune con apposita scheda contenente i nominativi, indirizzo e telefono di destinazione, data e orario di evacuazione, mezzo di trasporto, targa e tipo di autoveicolo.

Le schede dovranno essere consegnate in Comune.

FASE III – LIVELLO DI ALLARME

SCENARIO:

- **Comparsa di fenomeni e/o andamento di parametri controllati del Vulcano che indicano una dinamica pre-eruttiva. La probabilità di eruzione è alta e ha ormai un tempo di attesa da settimane a mesi.**

LE PROCEDURE OPERATIVE NEL COMUNE DI BRUSCIANO

In questa fase bisogna:

- **mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza (Osservatorio Vesuviano);**
- **vigilare (tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato) le aree di ammassamento e i punti “sensibili” del territorio comunale.** I tecnici avranno funzioni di controllo mentre il volontariato affiancherà le forze dell’ordine nei presidi posti nelle aree di ammassamento, nei nodi stradali di maggiore importanza e soprattutto ai cancelli di uscita, in quanto l’evacuazione generale non è ancora in atto mentre si verificano le evacuazioni spontanee che devono essere registrate;
- **presidiare le vie di esodo;**
- **informare il C.O.C. sull’evolversi della situazione;**
- **predisporre l’invio delle squadre miste nei punti di ammassamento, per assicurare l’assistenza sanitaria;**
- **predisporre l’invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;**
- **verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza della popolazione;**
- **mantenere i collegamenti con le imprese preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento;**
- **predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;**
- **predisporre il posizionamento degli uomini per effettuare una vigilanza antisciacallaggio;**
- **attuare le procedure per la comunicazione alla popolazione della fase di allarme;**
- **mantenere il contatto con i responsabili locali della telefonia mobile e fissa;**
- **mantenere il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI);**
- **mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d’emergenza;**
- **verificare la funzionalità delle aree di ammassamento;**

- verificare che il responsabile del piano di ogni complesso scolastico abbia predisposto le procedure di evacuazione dell'edificio.

FASE IV – EVENTO IN CORSO

SCENARIO:

- L'eruzione è in corso, pertanto si cerca di definirne il cono di interferenza con l'Area Gialla.

LE PROCEDURE OPERATIVE NEL COMUNE DI BRUSCIANO

In questa fase bisogna:

- **Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza (Osservatorio Vesuviano).**
- **Vigilanza da parte di tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato nelle aree di ammassamento o nei punti “sensibili” del territorio comunale.**
- **Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.**
- **Inviare le squadre miste nei punti di ammassamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.**
- **Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.**
- **Inviare dei gruppi di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi della viabilità principale per l'assistenza della popolazione in caso di evacuazione in accordo con la funzione tecnico-scientifica.**
- **Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.**
- **Mantenere i collegamenti con il Dipartimento della P.C. della Prefettura per la predisposizione all'invio dell'eventuale ulteriore materiale necessario.**
- **Coordinare le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.**
- **Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.**
- **Posizionare gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.**
- **Posizionare gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza della Campania.**
- **Mantenere il contatto con i responsabili locali della telefonia mobile e fissa;**
- **Mantenere il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).**
- **Assicurare la funzionalità delle aree di ammassamento.**
- **Censimento della popolazione evacuante attraverso una specifica modulistica.**

FASE V – DOPO L’EVENTO

SCENARIO:

- **L’eruzione si è conclusa, tuttavia continua la sorveglianza. Inizia la ricostruzione dei sistemi di sorveglianza in loco.**

LE PROCEDURE OPERATIVE NEL COMUNE DI BRUSCIANO

in questa fase bisogna:

- **Predisporre le azioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall’evento e le situazioni di locale pericolosità in accordo con la funzione tecnico-scientifica.**
(valutare lo stato di efficienza delle reti fognarie e gli interventi prioritari per assicurare lo smaltimento delle acque, verificare la stabilità delle coperture degli edifici e predisporre la rimozione degli strati di cenere nelle situazioni a maggior rischio, ecc..).
- **Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza (Osservatorio Vesuviano).**
- **Vigilare (tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato) nei punti “sensibili” del territorio comunale il rientro della popolazione.**
- **Inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali in accordo con la funzione tecnico-scientifica.**
- **Inviare dei gruppi di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi della viabilità principale per l’assistenza della popolazione in caso di rientro in accordo con la funzione tecnico-scientifica.**
- **Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari al ripristino della normalità.**
- **Mantenere i collegamenti con il Dipartimento della P.C. della Prefettura per la predisposizione all’invio dell’eventuale ulteriore materiale (o mezzi) necessario.**
- **Coordinare le imprese preventivamente individuate per assicurare il ripristino della viabilità e dei servizi ed il rientro della popolazione.**

2) - STRATEGIA DI EVACUAZIONE DEL COMUNE DI BRUSCIANO

Come già accennato, l’evacuazione del Comune di Brusciano avverrà nella fase sineruttiva, allorché si sia evidenziata un’evoluzione del fenomeno tale da portare a un cospicuo accumulo di piroclastici, con rischio di sovraccarico delle strutture di copertura degli edifici e cattivo funzionamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche.

Sarà possibile già dalla IV fase la formazione di colate di fango per trascinamento delle ceneri accumulate da parte delle acque, con disagi alla circolazione di uomini e mezzi; inoltre, le particelle in sospensione nell'atmosfera provocheranno disturbi alle vie respiratorie e problemi al funzionamento dei sistemi di refrigerazione, di condizionamento e di raffreddamento dei motori.

In questo scenario, la strategia proposta va intesa come punto di riferimento operativo per la gestione dell'evacuazione della popolazione presente sul territorio comunale, in sintonia con i tempi e le modalità indicate dal Dipartimento della P.C. della Prefettura.

Il criterio fondamentale di organizzazione dell'evacuazione è stato quello di suddividere il territorio comunale in vari settori il più possibile omogenei come dimensioni e di prevedere uno scaglionamento temporale delle partenze.

A tal fine, sono state individuate le vie di evacuazione più idonee che in fase di esodo dovranno opportunamente essere presidiate per permettere il regolare deflusso dei veicoli.

In ognuna di questi settori saranno predisposti presidi della Protezione Civile per il sostegno e l'informazione alla popolazione e per la raccolta dei moduli informativi sui cittadini che si allontaneranno con mezzi propri (precedentemente distribuiti), contenenti i nominativi, l'indirizzo ed il telefono del luogo di destinazione, targa e tipo di autoveicolo utilizzato. Per la raccolta, in mancanza di presidi fissi, potranno essere utilizzati appositi contenitori.

I moduli informativi distribuiti ad ogni famiglia dovranno essere in numero pari agli autoveicoli posseduti più quest'ultimo da utilizzare nel caso in cui i componenti usufruiscano del trasporto pubblico.

A tale scopo sarà necessario individuare per ogni settore le famiglie che richiederanno un intervento pubblico per essere allontanate, sia per condizioni economiche disagiate che per impossibilità a muoversi a causa di infermità o altro. Quest'opera di acquisizione dati da parte dell'Amministrazione Comunale è di fondamentale importanza per la gestione del Piano di Evacuazione.

Le persone non potranno in alcun modo organizzare traslochi ma soltanto portare con sé ciò che è trasportabile sull'autoveicolo.

Dovranno essere assolutamente minimizzati i tempi di permanenza all'esterno dei cittadini da evacuare, per il disagio all'apparato respiratorio e agli occhi dovuto alla ricaduta delle ceneri: pertanto sarà auspicabile organizzare le soste pre-imbarco all'interno degli edifici pubblici limitrofi alle aree di ammassamento.

Nella scelta del criterio di priorità di evacuazione non si è potuto tenere conto della vulnerabilità dell'edificato al sovraccarico di piroclastici, in quanto non esiste attualmente un censimento delle caratteristiche tecnico-costruttive e quindi di vulnerabilità degli edifici; inoltre sarebbe stato difficile suddividere il territorio comunale in settori più o meno omogenei, a causa della contiguità delle nuove costruzioni con il vecchio edificato.

Il criterio di priorità di evacuazione considera quindi solo il rischio determinato dalla possibilità di fenomeni alluvionali e/o colate di fango, evidenziate nell'aggiornamento dello scenario eruttivo proposto recentemente dalla comunità scientifica.

Di fronte a tale possibilità è stato predisposto uno scaglionamento delle evacuazioni partendo dai settori situati alle quote minori del territorio comunale, per passare poi ai settori ubicati a quote più alte, tenendo presente che i sensi di marcia della viabilità rimarranno inalterati, poiché la memoria storica dei soggetti, che sono in uno stato di panico, è tendente a ripetere il percorso che ha sempre eseguito..

In particolare, in ordine di evacuazione:

SETTORE “A” colore verde retinato (Tavola n. 2)

Comprende la zona Nord-ovest del Comune di Brusciano ed è delineata a Sud dalla S.P. Nazionale delle Puglie, ad Est da Via Semmola e Via G. Bruno, per un numero di abitanti di circa 3000 i quali dovranno raggiungere, attraverso la via più breve, le aree di attese contraddistinte dai numeri 3 e 4.

SETTORE “B” colore rosa retinato (Tavola n. 2)

Comprende la zona Nord-Est del comune di Brusciano ed è delimitata a Sud dalla S.P.Nazionale delle Puglie a Ovest da Via Semmola e Via G. Bruno per un numero di abitanti di circa 7000 i quali dovranno raggiungere attraverso la via più breve le aree di attese contraddistinte con i numeri 1,2,5, e 6

SETTORE “C” colore celeste retinato (Tavola n. 2)

Comprende la zona Sud del Comune di Brusciano ed è delimitata a Nord dalla S.P.Nazionale delle Puglie per un numero di abitanti di circa 5500 i quali dovranno raggiungere attraverso la via più breve l'area d'attesa contraddistinta dal numero 4.

4 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.).

A) UBICAZIONE – CARATTERISTICHE

Il C.O.C., Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, è stato individuato nella Sede del Comune sita alla Via Cucca n° 79, perché l'edificio presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Struttura in cemento armato costituito da piano rialzato, primo e secondo piano;
- 2) Disponibilità di un'area circostante;
- 3) Presenza d'autorimessa comunale dove sono ricoverati i mezzi comunali.

B) CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Si ritiene che i piani d'emergenza redatti rispettino i criteri generali di programmazione e pianificazione distinguendo quest'ultime fra loro.

La programmazione infatti attiene alla previsione e prevenzione, intesa come conoscenza dei rischi che insistono sul territorio e come attività d'integrazione connessi agli stessi.

I programmi devono essere ricognitivi delle problematiche riguardanti il territorio e debbono prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire.

I piani consistono invece nell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario.

I programmi costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

C) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, Autorità comunale di Protezione Civile, al momento dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e né da comunicazioni al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Per l'espletamento del suo operato, il Sindaco o suo delegato, si avvarrà del C.O.C.

Obiettivi prioritari del Sindaco possono essere così sinteticamente sottoelencati:

- salvaguardia della popolazione;
- rapporti con uffici propri ed istituzioni superiori al fine di continuare l'attività amministrativa e per il supporto all'attività di emergenza;
- informazioni alla popolazione;
- salvaguardia del sistema produttivo locale;
- ripristino viabilità e trasporto;
- funzionalità servizi essenziali (reti erogatrici);

- censimento e salvaguardia Beni Culturali.

Nel momento dell'emergenza è opportuno che, pur nella massima collaborazione, le competenze siano suddivise in “ **COMPETENZE DECISIONALI** “ e “ **COMPETENZE DI SITUAZIONI**.”

C1) COMPETENZE DECISIONALI

Nel momento dell'emergenza il Sindaco o suo delegato, assumerà l'incarico di tutti gli aspetti decisionali dettati dall'evento avverso.

Di norma farà parte della “sala decisionale”, l'Assessore delegato alla Protezione Civile, il dirigente del servizio LL.PP., il Responsabile dell'U.O.C. protezione civile oltre a quanti gli stessi riterranno opportuno

C2) COMPETENZE DI SITUAZIONE

IL Sindaco o suo delegato, oltre ai componenti di cui sopra si avvarrà della indispensabile collaborazione dei n.9 responsabili delle funzioni di supporto individuati secondo quanto sottoelencato ai quali sono attribuite le mansioni sottospecificate.

D) LE 9 FUNZIONI DI SUPPORTO

D1) TECNICO SCIENTIFICO-PIANIFICAZIONE

Il referente è stato individuato nel dirigente del Servizio Urbanistica (tecnico interno all'Ente).

Mansioni attribuite: mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Elaborazione di cartografie nelle scale opportune.

Vigilare (tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato) le aree di ammassamento e i punti “sensibili” del territorio comunale. I tecnici avranno funzioni di controllo mentre il volontariato affiancherà le forze dell'ordine nei presidi posti nelle aree di ammassamento, nei nodi stradali di maggiore importanza e soprattutto ai cancelli d'uscita, in quanto l'evacuazione generale non è ancora in atto mentre si verificano le evacuazioni spontanee che devono essere registrate. Sono da prevedere squadre per le aree di ammassamento, squadre per presidiare i cancelli d'uscita ed eventuali altre squadre per presidiare gli snodi stradali più importanti.

Presidiare le vie di esodo dovranno essere presidiate le vie d'esodo per impedire che i flussi del traffico dell'evacuazione spontanea proveniente dai vari settori del territorio comunale si sovrappongono determinando un congestionamento)

Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.

D2) SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il referente è stato nominato dal Direttore della A.S.L. locale.

Mansioni attribuite: Formare e predisporre l'invio delle squadre miste nei punti di ammassamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.

Formare e predisporre l'invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza, a tal proposito è stato individuato nei locali dell'Auditorium posto all'interno dell'istituto comprensivo E. De Filippo, la sede del Posto Medico Avanzato.

D3) VOLONTARIATO

Inviare dei gruppi di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi viari della viabilità principale per l'assistenza della popolazione nel caso di evacuazione spontanea, in accordo con la funzione tecnico-scientifica. (come specificato nella funzione di supporto tecnico-scientifica), portare, unitamente a personale del Comune, la prima assistenza nei presidi di ricovero.

La sede del volontariato è stata presso l'istituto comprensivo G. De Ruggiero.

D4) MATERIALI E MEZZI

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile delle strade e giardini (tecnico interno all'Ente).

Mansioni attribuite: tale funzione di supporto è essenziale e primaria per fronteggiare una un'emergenza di qualsiasi tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento delle persone, dei materiali e mezzi comunque disponibili, siano essi dell'Ente locale che di ditte private, deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area interessata.

Dall'elenco delle risorse disponibili sono da escludere quelle di appartenenza alla A.S.L., alle organizzazioni ed associazioni di volontariato, siano esse risorse costituite da persone, materiali e mezzi

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

D5) SERVIZI ESSENZIALI – RETI DI DISTRIBUZIONE – ATTIVITA' SCOLASTICA

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile degli impianti (tecnico interno all'Ente).

Mansioni attribuite: per l'espletamento della funzione assegnata, oltre a quanto di pertinenza degli impianti dell'Ente locale e quindi allo stesso assegnate, si avvarrà dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati

sul territorio (ENEL, GAS, ACQUA, TELECOM,. Etc.). A tal fine di seguito sono riportati i nominativi ed i rispettivi recapiti telefonici dei responsabili dell'Enel della Napoletanagas e della Telecom.

ENEL : DOTT.RE CESARANO BALDASSARE , 081 - 7842808 ; 081 – 2258172 – 2258174;

NAPOLETANAGAS: DOTT.RE FEDELE MICHELE , 081 – 3173518 ; 081 – 8202179 – 3395890463;

TELECOM : DOTT. GIUSEPPE DI PIAZZA , 081 – 7221111; 335 7510395, 335 5793609;

FAX: 081 – 7227949.

Per servizio essenziale è da intendersi anche l'attività scolastica; a tal fine, il responsabile di funzione, si avvarrà del funzionario responsabile di servizi educativi, quale dipendente dell'Amministrazione Comunale.

D6) CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile dei fabbricati comunali (tecnico interno all'Ente).

Mansioni attribuite: censimento danni a persone e cose. Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferiti a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnica

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionali e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

D7) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile è stato individuato nel dirigente del Comando di Polizia Municipale.

Mansioni attribuite: il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare dovrà predisporre :

la verifica della percorribilità delle strade ;

il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;

il posizionamento degli uomini per effettuare una vigilanza antisciacallaggio;

l'attuazione delle procedure per la comunicazione della popolazione della fase di allarme.

D8) TELECOMUNICAZIONE

Il coordinatore di questa funzione è stato individuato nel responsabile del C.E.D. (Centro Elaborazione Dati).

Mansioni attribuite: mantenere il contatto con i responsabili locali della telefonia mobile e fissa, con il responsabile dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI), con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.(al fine di organizzare la rete di comunicazione alternativa tra la sala operativa ed i punti di presidio).

D9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il coordinamento di questa funzione è stato individuato nel dirigente dei Servizi Sociali- interno all'Ente.

Mansione attribuite: conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, oltre che ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come “ zona d'attesa e/o ospitanti.

Nota: è facoltà del Sindaco sostituire, previa motivazione scritta, il responsabile di Funzione e/o suo sostituto in qualunque momento ritenuto opportuno.

E) RISORSE

Ogni incaricato responsabile di una funzione di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, siano esse pubbliche che private ma comunque ritenute necessarie al loro utilizzo al momento dell'accadimento avverso.

Sono state prese in considerazione tutte le risorse umane e materiali utilizzabili nell'eventualità del verificarsi di un'emergenza.

In particolare, sono stati raccolti dati sui detentori di risorse (generi alimentari di prima necessità non deperibili, attrezzature, imprese edili) indicando, ove possibile, una stima dei quantitativi di prodotti o di mezzi presenti nei depositi.

La catalogazione ha riguardato anche le società di servizi (energia elettrica, gas, acqua, smaltimento rifiuti) operanti sul territorio.

Sono state considerate strutture quali ambulatori, laboratori di analisi, e farmacie presenti sul territorio comunale.

Ed infine si è ritenuto utile riportare gli indirizzi dei portatori di handicap residenti sul territorio.

Tali elenchi di risorse, costituiranno parte integrante al presente piano e dovranno essere aggiornati con periodicità non superiori ad un anno.

F) UFFICIO SPAMPA

Durante l'emergenza, l'addetto stampa del Comune sarà da considerarsi responsabile ufficiale dell'informazione.

Sarà suo compito tenere i rapporti con i media previo informazioni ottenute e diramate dai componenti la "Sala decisioni".

E' fatto divieto a chiunque diramare notizie di qualsiasi genere connesso all'evento calamitoso fatta eccezione per il Sindaco, Ass.re ai LL.PP., Funzionario Responsabile Protezione Civile.

G) UFFICIO EMERGENZE

Nel caso di attivazione del C.O.C., se ritenuto opportuno, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, è delegato ad istituire un apposito Ufficio Emergenza avvalendosi del personale comunale dipendente, appartenente a qualsiasi servizio e con qualsiasi qualifica professionale, purché ritenuto dallo stesso valido allo svolgimento dei compiti necessari imposti dalla situazione di crisi.

Per esigenze particolari e saltuarie, ritenute tali dal Responsabile U.O.C. Protezione Civile, lo stesso, è legittimato ad utilizzare personale appartenente a qualsiasi servizio, previo accordo con il Dirigente Responsabile del Servizio di appartenenza del dipendente di cui se ne chiede la collaborazione.

5 - LE STRUTTURE E LE RISORSE DEL TERRITORIO

A) - LA VIABILITÀ

Lo studio delle strutture viarie del Comune di Brusciano ha evidenziato come queste rappresentino una delle principali problematiche da considerare nell'eventuale verificarsi di un'emergenza, pur essendo le vie d'accesso al territorio esaminato numerose e prive di particolari ostacoli di carattere orografico e morfologico, la percorribilità della rete stradale potrà risultare difficoltosa, vista la struttura urbanistica di alcune aree (prima fra tutte il centro storico) e l'elevata densità di popolazione che caratterizza la quasi totalità della Provincia di Napoli.

Per tale motivo si è proceduto a una dettagliata analisi delle strade al fine di individuare una rete viaria principale più facilmente utilizzabile da parte dei mezzi destinati ad intervenire in caso di emergenza.

A1) – Collegamenti con i Comuni limitrofi e con la grande viabilità

Collegamenti stradali (Tavola n. 1)

I principali assi stradali che collegano il Comune di Brusciano con le grandi vie di comunicazione, con i Comuni limitrofi e con Napoli sono i seguenti:

- **Strada Provinciale Nazionale delle Puglie, denominata all'interno del Comune Via Camillo Cuca**, che attraversa il territorio bruscianese congiungendolo ad Est con Nola, ed ad Ovest con Napoli (quartiere di Poggioreale e con la Tangenziale di Napoli; questa strada che costituisce il principale asse viario e rappresenta anche il maggior collegamento con i Comuni limitrofi di Castello di Cisterna e di Mariglianella, non mostra particolari ostacoli alla percorribilità in relazione alle caratteristiche morfometriche, a tal proposito non si riscontrano tratti in pendenza e lungo il percorso non sono presenti manufatti suscettibili di danneggiamenti tali da provocare l'interruzione dell'asse stradale.
- **Strada comunale ex S.S.7/bis, denominata all'interno del Comune Via Fonseca**, che attraversa, il territorio di Brusciano, al lato Nord, e congiungendolo ad Est con il Comune di Mariglianella, ad Ovest con il Comune di Castello di Cisterna dove si congiunge con la **S.S.n° 162**, che si collega con l'A 16, con la zona Est di Napoli (Poggioreale - Centro Direzionale) ed al tronco terminale del'A1 (quindi a Napoli centro e alla zona portuale) nonché, nell'opposta direzione, ai due importanti segmenti stradali denominati "Asse mediano " e "Asse di supporto", questi intersecano l'A1 in corrispondenza di due diversi svincoli e, dopo aver attraversato da Est ad Ovest l'hinterland napoletano e l'area aversana su percorsi pressoché paralleli, terminano alla Via Domiziana poco a Sud di Castel Volturno.
- **Strada provinciale n° 176, denominata all'interno del Comune Via G.De Ruggiero**, che attraversa Brusciano in direzione Nord-Sud, collegandolo con il Comune di Somma Vesuviana e congiungendosi con le provinciali 242 e 440, che si raccordano con l'A 16.

Collegamenti ferroviari

I collegamenti ferroviari sono assicurati dalla Circumvesuviana (linea Napoli – Nola – Baiano), a doppio binario e a trazione elettrica, lungo la quale sono presenti all'interno del territorio comunale numero due stazioni denominate rispettivamente De Ruggiero e Brusciano.

Il fatto che la linea si sviluppa su viadotto per tutto il tratto di attraversamento del Comune rende difficilmente utilizzabile la ferrovia come mezzo di trasporto per i materiali da utilizzare in caso di emergenza.

Collegamenti marittimi

La struttura portuale cui il Comune di Brusciano può riferirsi è riconoscibile nel porto di Napoli, distante circa 15 Km, in grado di accogliere imbarcazioni di qualsiasi tonnellaggio. Lo scalo marittimo è servito anche da collegamenti ferroviari ed è dotato di tutte le attrezzature necessarie per la movimentazione delle merci.

Da Brusciano il porto di Napoli è raggiungibile immettendosi sulla A16 o la S.S.162 e incanalandosi quindi nel tratto terminale della A1 (svincolo “San Giovanni a Teduccio”).

Collegamenti aeroportuali

Il comune di Brusciano fa riferimento all'aeroporto di Capodichino, raggiungibile percorrendo l'A16, l'A1 e quindi il tratto iniziale della Tangenziale di Napoli fino allo svincolo “ Capodichino “, che si trova nelle immediate dello scalo aeroportuale stesso.

A2) Collegamenti viari interni al territorio comunale (tavola n. 1)

Come già ricordato l'asse viario fondamentale del Comune di Brusciano è costituito dalla S.P. Nazionale delle Puglie, sulla quale insiste la sede Comunale. Lo stesso incrocia con la S.P. n° 176, Brusciano – Somma Vesuviana, e con Via Semmola che attraversando il territorio comunale direzione Sud – Nord si collega con Via Padula che s'immette sulla ex S.S. 7/bis.

Le strade sopra indicate sono prive di elementi di ostacoli alla percorribilità anche da parte di automezzi di grosse dimensioni.

Dalla fine di Via Semmola parte, in direzione Ovest – Est, Via Roma che attraverso Via San Francesco e Via G.Esposito si collega alla S.P. Nazionale delle Puglie; sempre dallo stesso posto in direzione Nord-Est si sviluppa la direttrice Via G.Bruno Via Matteotti che termina nel comune di Mariglianella.

Queste strade in considerazione della loro scarsa larghezza pongono limitazione ai fini della percorribilità specialmente da parte di automezzi di grosse dimensioni.

Dalla stessa S.P. Nazionale delle Puglie prende origine via S. Pertini che sviluppandosi in direzione Sud – Nord si raccorda con Via G. Marconi Via P. Borsellino Via A.De Curtis e Via G .Falcone collegandosi con la S.S.7/bis, tutte strade prive di ostacoli alla percorribilità anche da parte di automezzi pesanti.

Altra strada che prende origine dalla S.P. Nazionale delle Puglie è Via Cimitero che sviluppandosi in direzione Nord – Sud si collega tramite Via Oberdan, Via Battisti, Via Garibaldi e Via Mazzini con Viale Europa congiungendosi con la S.P. n 176, Brusciano – Somma Vesuviana, strade che non pongono limiti alla circolazione veicolare.

6 - AREE DI ATTESA DI ACCOGLIENZA E DI AMMASSAMENTO DELLA POPOLAZIONE

6.1 Aree di attesa (colore giallo) tavola n.3

Le “aree di attesa”, sono spazi pubblici o privati quali piazze, slarghi parcheggi ecc. preventivamente individuati e considerati sicuri rispetto all’evento.

Si tratta di zone di sosta temporanea (da poche ore a qualche giorno) dove la cittadinanza riceverà le prime informazioni sull’evento e i primi generi di conforto ed attenderà il “cessato allarme” o i soccorsi, oppure l’attenuarsi del fenomeno a livelli tali da permettere il trasferimento autonomo nelle “aree di ricovero” .

Nell’ottica di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini, deve essere fornita un’adeguata informazione sull’ubicazione dell’area di competenza e sulle modalità di comportamento in caso di calamità.

Le stesse “aree di attese” possano essere in un secondo momento attrezzate in “aree di accoglienza”

A tale uopo sono state individuate le seguenti aree di attesa:

Area di attesa “ 1- Parco Pubblico Via G. Falcone”

Compresa nel settore “A”

Raggiungibile dalla S.S.7/Bis, da Via Padula e Via Marconi

Area di attesa “2 – Spazio antistante la Chiesa San Giovanni Battista”

Compresa nel settore “A”

Viale Borsellino

Raggiungibile direttamente Via G. Marconi e da Via E. De Filippo ed indirettamente, attraverso Via G. Falcone da Via Padula e dalla S.S.7/bis

Area di attesa “3– spazio retrostante la Chiesa Santa Maria delle Grazie”

Compresa nel settore “B”

Via Matteotti

Raggiungibile indirettamente da Via Cucca attraverso Via Amendola e direttamente da Via G.Bruno.

Area di attesa”4- spazio antistante la Chiesa San Sebastiano Martire”

Compresa nel settore “C”

Via San Sebastiano Martire

Raggiungibile indirettamente dalla S.P. Nazionale delle Puglie attraverso a S.P.176 – Brusciano – Somma e direttamente dalla stessa S.P.176.

Area di attesa “5 – piazza Sant’Antonio”

Compresa nel settore “A”

Raggiungibile indirettamente dalla S.P. Nazionale delle Puglie, attraverso Via S.Pertini e Via G.Marconi e dalla S.S. 7/bis attraverso Via G. Falcone e Via G.Marconi.

Area di attesa”6 – parco pubblico via S. Pertini”

Compresa nel settore “B”

Raggiungibile dalla S.P. Nazionale delle Puglie e da Via G.Marconi.

6.2 Aree di accoglienza (tavola n.4)

Le aree di accoglienza, designate con un numero progressivo, sono quelle aree da destinare a tendopoli, roulottepoli o a insediamenti abitativi di emergenza(containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Esse sono divise in “aree di accoglienza” e in “aree di accoglienza coperta”

Occorrerà individuare superficie non soggette a rischi (di inondazione, frane, crolli di edifici ecc.) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e di collettori per lo smaltimento delle acque reflue.

Nel territorio di Brusciano sono state individuate alcune aree di accoglienza, all’interno o nelle immediate vicinanze del centro abitato, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza.

Tutte le aree di accoglienza sono collegate o comunque facilmente collegabili alle reti tecnologiche (acqua, gas, elettricità, ecc.) e sono inoltre atte ad essere utilizzate per l’allestimento di tendopoli o per l’impianto di moduli abitativi.

Di seguito sono elencate le “ aree di accoglienze”.

Area di accoglienza “1- parco pubblico Via G. Falcone” (Colore Rosso)

Compreso nel settore ”A” ;

raggiungibile dalla S.S.7/Bis, da Via Padula e Via Marconi.

Area di accoglienza”2- spazio circostante la Chiesa San Sebastiano Martire” (Colore Rosso)

Via San Sebastiano Martire

Compresa nel settore ”C”

Raggiungibile indirettamente dalla S.P. Nazionale delle Puglie attraverso a S.P.176 – Brusciano – Somma e direttamente dalla stessa S.P.176.

Area di accoglienza “3– spazio retrostante la Chiesa Santa Maria delle Grazie” (Colore Rosso)

Via Matteotti

Compresa nel settore ”B”

Raggiungibile indirettamente da Via Cucca attraverso Via Amendola e direttamente da Via G.Bruno.

Area di accoglienza coperta” A - campo di tennis” (Colore Giallo retinato)

S.P.176 Somma - Brusciano.

Compresa nel settore ”C”

Raggiungibile dalla S.P.Nazionale delle Puglie e dalle S.P. 242 e 440

Area di accoglienza coperta” B - Istituto Scolastico Comprensivo E. de Filippo” (Colore Giallo retinato)

Via G .Falcone

Compresa nel settore “A”

raggiungibile dalla S.S.7/Bis, da Via Padula e Via Marconi.

Area di accoglienza coperta” C - Istituto Scolastico Comprensivo Dante Alighieri” (Colore Giallo retinato)

Via G .Marconi

Compresa nel settore “A”

Raggiungibile dalla S.P. Nazionale delle Puglie, attraverso Via Semmola

Area di accoglienza coperta” D - Istituto scolastico Comprensivo G.De Ruggiero” (Colore Giallo retinato)

Via V. Veneto

Compresa nel settore “C”

Raggiungibile direttamente dalla 176 Somma-Brusciano e attraverso Via Quattromani dalla S.P. Nazionale delle Puglie.

6.3 Area di ammassamento (colore arancione) tavola n. 5

I comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi.

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento. Il Sindaco il cui Comune è sede di C.O.M. dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando sulla cartografia il percorso migliore per accedervi.

Si tratta di superfici idonee allo stoccaggio e allo smistamento di merci e materiali da impiegare nell'emergenza, quali prodotti alimentari, vestiario o attrezzature in genere, nonché all'alloggiamento dei mezzi dei vigili del fuoco, del personale impiegato negli interventi di Protezione Civile e al parcheggio di automezzi e macchine operatrici.

Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nel territorio di Brusciano “l'area di ammassamento soccorritori e risorse” è stata individuata nella struttura del campo sportivo comunale sito alla Via De Ruggiero (S.P.176) compreso nel settore “C” e raggiungibile dalle S.P. 242 e 440 e dalla S.P. Nazionale delle Puglie, in buone condizioni di accessibilità e sicurezza; questa è inoltre collegabile alle reti tecnologiche (acqua, , elettricità, ecc.).

7 - MODELLO DI INTERVENTO IN CASO DI RISCHIO SISMICO

1) - Premessa

In questo capitolo saranno trattate le varie fasi della complessa procedura del servizio di Protezione Civile in caso di rischio sismico, distinguendo per le varie soglie di attivazione le competenze dei soggetti interessati dal servizio.

Le procedure di attivazione dei diversi livelli di operatività del sistema di Protezione Civile sono determinate dall'entità evento sismico preso in considerazione e dalle caratteristiche degli operatori che fanno parte del sistema.

Tale evento si verifica improvvisamente e non permette una successione dei livelli di allarme ma solo una successione delle risposte di organizzazione della struttura di Protezione Civile.

Per determinare gli scenari di emergenza e dimensionare l'entità degli interventi sarebbe necessario conoscere la vulnerabilità sismica del territorio, caratterizzata dalla tipologia costruttiva degli edifici e dai fattori di amplificazione sismica locale.

Tale studio comporta uno specifico approfondimento che esula dalla presente trattazione.

Ad ogni modo, nei paragrafi successivi, saranno sintetizzate le varie fasi della procedura, modellata su una tipologia di massima dell'evento sismico e le caratteristiche del Comune di Brusciano.

2) - Le azioni di Protezione Civile in Caso di Terremoto

Il Piano comunale di Protezione Civile è rivolto ad assicurare un primo intervento interno al comune in attesa che arrivino dall'esterno i soccorsi. E' fondamentale infatti che in caso di sisma i primi ad agire siano gli stessi componenti della comunità colpita, sia per soccorrere le vittime che per instradare i soccorsi.

Non esistono fasi di preparazione o di preavviso per questo tipo di eventi, inoltre le strategie d'intervento differiscono a seconda dell'intensità dell'evento sismico.

In una suddivisione molto generica dell'evento i terremoti sono suddivisibili in tre livelli:

- **1° livello: dal 3° al 5° grado della scala MCS (Mercalli –Cancani-Sierberg)**
- **2° livello: dal 6° all'8° grado della scala MCS**
- **3° livello: dal 9° al 12° grado della scala MCS**

2.1 - 1° LIVELLO – SITUAZIONE DI EMERGENZA “MEDIOCRE

Sisma di intensità dal III° al V° grado della scala MCS

SCENARI:

- Normale funzionamento dei servizi di emergenza (Ospedale, Forze dell’Ordine strutture comunali)
- Temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche
- Ridotto numero di feriti (per infarti, caduta oggetti, fuga dalle abitazioni)
- Sporadico numero di morti per le cause sopraccennate
- Lesioni limitate ed interessanti edifici già lesionati
- Sporadici crolli delle suddette strutture
- Preoccupazione nella popolazione per la sorte di familiari

OPERATIVITA’:

Se l’intensità del sisma è di modesta entità si attiva il:

III° LIVELLO DI ALLERTA

- **Bassa operatività della Sala operativa**
- **Individuato un responsabile tecnico e delle squadre di rilevamento ed osservazione**

Se la situazione si rivela di rischio basso o comunque controllabile con le forze già attivate –

- **SI MANTIENE IL III° LIVELLO**
- **Si portano a compimento le operazioni di soccorso**

In un sisma di questa portata (III°-V° grado della scala MCS) si escludono danni di rilievo ad oggetti e persone, tuttavia se la situazione si rivelasse **localmente** ad alto rischio e non controllabile –

- **SI ATTIVA IL IV° LIVELLO DI ALLARME**
- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- **Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione atte a verificare la staticità degli edifici pubblici**
- **Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati**
- **Rimuovere le eventuali macerie**

SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- **Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.**
- **Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.**

VOLONTARIATO

- **Svolge attività di supporto a tutte le funzioni previste, secondo le professionalità acquisite ed i mezzi di soccorso in dotazione.**

MATERIALI E MEZZI

- **Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.**
- **Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.**
- **Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni**
- **Effettuare le requisizioni richieste dall'autorità locale di Protezione Civile e dal Responsabile della Protezione Civile**

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- **Verificare la percorribilità delle strade**
- **Posizionare gli uomini e i mezzi per vigilare sul corretto deflusso della popolazione .**
- **Posizionare gli uomini per la vigilanza antischiacciamento**

TELECOMUNICAZIONI

- **Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).**
- **Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.**

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- **Informare la popolazione**
- **Censire il movimento della popolazione al fine di rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono**

2.2 - 2° LIVELLO – SITUAZIONE DI EMERGENZA “ROVINOSA”

Sisma di intensità dal VI° all’VIII° grado della scala MCS

SCENARI:

- Difficile funzionamento dei servizi di emergenza determinato dall’abbandono del personale preoccupato della sorte dei propri cari.
- Congestionamento delle reti telefoniche e del traffico
- Funzionamento quasi normale delle reti idriche, elettriche e del gas
- Elevato numero di feriti (crollo edifici, infarti, incidenti provocati dalla fuga, etc)
- Significativo numero di morti
- Lesioni e crollo di edifici
- Incidenti determinati da rottura tubazioni gas, corto circuiti etc.
- Popolazione in preda alla disperazione (ricerca affannosa dei familiari, psicosi della “scossa di assestamento”

In un sisma di questa portata (**VI°-VIII° grado della scala MCS**) i danni possono essere molto rilevanti.

Nel caso di una intensità dell'VIII° grado MCS si può arrivare fino al crollo di oltre un quarto delle abitazioni esistenti, pertanto se la situazione si rivelasse ad alto rischio e non controllabile –

SI ATTIVA IL IV° LIVELLO DI ALLARME

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

• **Definizione degli obiettivi**

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni
- Interventi di somma urgenza

Organizzare le squadre

- Organizzare le squadre Comunali
- Organizzare le squadre di volontariato
- Organizzare le imprese
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento

Predisporre e rendere agibili le strutture

- Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e di ricovero
- Allertare le strutture recettive gestite dai privati
- Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste

- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Ospedale, forze dell'ordine, etc.)**

SI ATTIVA IL V° LIVELLO DI ALLARME

Condizioni di intervento post evento

In questa fase è si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente _____ esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilevamento danni**

RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- **Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione atte a verificare la staticità degli edifici pubblici.**
- **Recuperare le persone rimaste sotto le macerie**
- **Liberare le strade da automobili abbandonate**
- **Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti**
- **Spegnere incendi**
- **Puntellare e recintare muri pericolanti**
- **Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati**
- **Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.**

SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- **Inviare le squadre miste nei punti di attesa e di ricovero previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.**
- **Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.**
- **Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.**
- **Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti**
- **Trasportare i feriti all'ospedale o nelle aree di soccorso**

- **Curare i feriti**
- **Allestire le aree di soccorso**

VOLONTARIATO

Svolge attività di supporto a tutte le funzioni previste, secondo le professionalità acquisite ed i mezzi di soccorso in dotazione.

MATERIALI E MEZZI

- **Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.**
- **Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.**
- **Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni**
- **Effettuare le requisizioni richieste dall'autorità locale di Protezione Civile e dal Responsabile della Protezione Civile.**

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- **Verificare la percorribilità delle strade**
- **Posizionare gli uomini e i mezzi per liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.**
- **Posizionare gli uomini per la vigilanza antisciacallaggio**
- **Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica**
- **Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica**

TELECOMUNICAZIONI

- **Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).**
- **Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.**
- **Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di attesa/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P.C..**

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- **Censire il movimento della popolazione al fine di rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono**
- **Informare la popolazione**
- **Organizzare la popolazione, provvedendo tramite megafonaggio a : chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza (medici, infermieri, tecnici ecc.) di mettersi a disposizione.**
- **Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua).**
- **Gestire la funzionalità delle aree di ammassamento.**

2.3 - 3° LIVELLO – SITUAZIONE DI EMERGENZA “ROVINOSA –CATASTROFICA”

Sisma di intensità dal IX° all’XII° grado della scala MCS

SCENARI:

- Paralisi dei servizi di emergenza determinati dall’abbandono del personale ivi impiegato e dal crollo degli edifici nei quali i servizi sono localizzati
- Interruzione delle reti telefoniche e di traffico
- Rottura delle reti idriche, elettriche, fognature e gas
- Elevatissimo numero di feriti determinato da infarti, crolli, ustioni
- Elevato numero di morti
- Incendi provocati da rotture delle tubazioni del gas, corto circuiti etc..
- Popolazione in preda alla disperazione, ricerca affannosa dei familiari
- Popolazione inattiva anche per giorni a causa dello shock nervoso

OPERATIVITA’:

In un sisma di questa portata (**IX°-XII° grado della scala MCS**) i danni sono catastrofici. I servizi di emergenza locale sono quasi del tutto paralizzati pertanto bisogna sostituirli cercando di utilizzare personale e mezzi scampati ai crolli.

Le vittime del terremoto sono talmente tante che è impensabile pensare di soccorrerle con le sole forze all’interno del Comune.

Bisogna immediatamente organizzarsi per ricevere gli aiuti esterni.

E' opportuno che la popolazione non utile alla gestione dell'emergenza sia allontanata, in area sicura per non gravare sulle strutture locali.

SI ATTIVA IL IV° LIVELLO DI ALLARME

- **Attivazione della Sala Operativa**
- **Formazione delle squadre operative**

Richiamato tutto il personale delle squadre del 1° turno operativo

Definizione degli obiettivi

Selezionare tra le azioni previste dal piano quelle rispondenti alle condizioni in atto e possibile evoluzione. Determinare ex novo azioni non previste:

- Evacuazioni
- Interventi di somma urgenza

Organizzare le squadre

- Organizzare le squadre Comunali
- Organizzare le squadre di volontariato
- Organizzare le imprese
- Sostenere con materiali e mezzi le squadre d'intervento

Predisporre e rendere agibili le strutture

- Rendere accessibili ed agibili le strutture di attesa e ricovero
- Allertare le strutture recettive gestite dai privati
- Avviare la realizzazione delle strutture di supporto previste

- **Integrare i principali servizi di emergenza esistenti (Ospedale, forze dell'ordine, etc.)**

SI ATTIVA IL V° LIVELLO DI ALLARME

Condizioni di intervento post evento

In questa fase è si è superato il livello di massima manifestazione dell'evento. Le condizioni tendono a stabilizzarsi e/o a migliorare.

- **Massima operatività della Sala Operativa**
- **Attivazione di tutte le squadre di soccorso**
- **Trasferimento delle popolazioni maggiormente esposta a condizioni di minor disagio**
- **Realizzare e attivare le strutture di accoglienza**
- **Completare gli interventi di somma urgenza e di ripristino**
- **Attivare le strutture incaricate del rilevamento danni**

RIEPILOGO DELLE AZIONI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

- **Inviare delle squadre tecniche di rilevamento ed osservazione atte a verificare la staticità degli edifici pubblici;**
- **Recuperare le persone rimaste sotto le macerie;**
- **Liberare le strade da automobili abbandonate;**
- **Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti;**
- **Spegnere incendi;**
- **Puntellare e recintare muri pericolanti;**
- **Effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati;**
- **Informare il C.O.C. sull'evolversi della situazione.**

SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- **Inviare le squadre miste nei punti di attesa/ricovero previsti per assicurare l'assistenza sanitaria.**
- **Inviare le squadre miste in caso di crolli o necessità per assicurare l'assistenza sanitaria.**

- **Inviare le squadre dei volontari presso le abitazioni lesionate di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.**
- **Soccorrere persone infortunate per crolli, infarti o per altri incidenti**
- **Trasportare i feriti all'ospedale o nelle aree di soccorso**
- **Curare i feriti**
- **Allestire le aree di soccorso**

VOLONTARIATO

Svolge attività di supporto a tutte le funzioni previste secondo le professionalità acquisite ed i mezzi di soccorso in dotazione;

MATERIALI E MEZZI

- **Coordinare le imprese preventivamente individuate (aziende di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare l'eventuale intervento.**
- **Attivare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.**
- **Rintracciare materiale utile per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni**
- **Effettuare le requisizioni richieste dall'autorità locale di Protezione Civile e dal Responsabile della Protezione Civile.**

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- **Verificare la percorribilità delle strade;**
- **Posizionare gli uomini e i mezzi per liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza.**
- **Posizionare gli uomini per la vigilanza antisciacallaggio**
- **Recuperare le persone rimaste sotto le macerie in accordo con la funzione tecnico-scientifica**
- **Rimuovere le macerie che costituiscono pericolo e interrompono gli assi stradali importanti in accordo con la funzione tecnico-scientifica**
- **Dirottare il traffico secondo le istruzioni della funzione tecnico-scientifica al fine di liberare gli accessi alle strutture sanitarie e di emergenza**

TELECOMUNICAZIONI

- **Contattare il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).**
- **Contattare con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.**
- **Stabilire delle radiocomunicazioni con le aree di ammassamento/ricovero, i punti nodali delle vie di accesso alle aree attrezzate di P.C..**

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- **Informare la popolazione**
- **Censire il movimento della popolazione al fine di rintracciare i familiari delle persone che lo richiedono;**
- **Organizzare la popolazione, provvedendo tramite megafonaggio a: chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei settori pubblici o di emergenza di mettersi a disposizione**
- **Invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua)**
- **Assicurare la funzionalità delle aree di ricovero.**
- **Organizzare e regolare l'esodo della popolazione**

8 - LE LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO

Le comunità ed i singoli cittadini colpiti da una calamità devono gestire in modo autonomo la propria incolumità ed attenuare le condizioni di disagio in cui si trovano, dando tempo al servizio di Protezione Civile di intervenire.

In tal senso acquistano particolare rilievo tutte le azioni volte ad informare la cittadinanza sulle condizioni di pericolosità del territorio e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, in conformità con le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano di P. C. di Brusciano contiene, per ogni evento calamitoso considerato e per tipo di comunità, una base concettuale e informazioni cui fare riferimento.

Più in particolare contiene:

- i probabili scenari di intervento per ogni realtà individuata;

- le indicazioni sul comportamento ritenuto più idoneo;
- le azioni di soccorso;
- le azioni di evacuazione e trasferimento supportate dalla struttura di P. C..

La base informativa del Piano Comunale di Protezione Civile sarà codificata in *“linee guida di comportamento”* facilmente comprensibili dalla popolazione (difesa in loco - evacuazione) che saranno diffuse fra la cittadinanza secondo le modalità ritenute più opportune (opuscoli informativi, esercitazioni, ecc.).

Per le comunità (es. comunità scolastiche, ricovero anziani) si ricorrerà ad una specifica strategia di comportamento che tenga conto del tipo di comunità e dell'evoluzione e ruolo della struttura nell'ambito della Protezione Civile.

9 - LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Come accennato nel paragrafo precedente, la possibilità di far circolare il più possibile tra i cittadini le informazioni contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile è basilare per ottimizzare le fasi di soccorso e di gestione delle emergenze in caso di calamità. Un'informazione capillare ha anche il merito di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo all'esigenza di una corretta gestione del territorio, per la prevenzione dei disastri naturali.

La consapevolezza che un danno ambientale costituisce anche un danno economico per tutta la collettività può rendere realizzabili delle contromisure altrimenti impopolari: per esempio, far conoscere la pericolosità sismica di un territorio (al di là della classificazione sismica nazionale, spesso imprecisa) rende sicuramente più efficace l'eventuale richiesta di adeguamenti strutturali degli edifici, che comportano ovviamente un costo aggiuntivo.

Ciò premesso, al fine di divulgare diffusamente le caratteristiche di Piano di P. C. si suggerisce di organizzare incontri-dibattiti con la popolazione, nelle comunità, luoghi di lavoro ecc.. Ai cittadini in ogni modo sarà fornito materiale informativo riguardante le modalità di comportamento, l'indicazione delle aree di attesa e di ricovero cui riferirsi (a seconda del settore territoriale di appartenenza), i tragitti di evacuazione e l'ubicazione delle strutture operative della P. C..